Dicembre 2008

Notiziario OMD n. 156

Periodico di Spiritualità, studi, storia e notizie per gli amici di S. Giovanni Leonardi

In questo numero:

Lettera del Papa

Dentro le tue mura canterò di gioia

Professioni temporanee a Napoli

Notizie flash dal mondo leonardino

Inaugurazione del nuovo seminario in Nigeria

Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(Conv. in L. del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCD - Roma

Notiziario OMD

Periodico di Spiritualità, studi, storia e notizie per gli amici di S. Giovanni Leonardi

Piazza Campitelli, 9 - 00186 Roma
Tel. 06 68804897
www.ordinedellamadredidio.org
e-mail: madredidio@libero.it

N. 156 - Dicembre 2008
Direttore Responsabile: P. Lucio Migliaccio
Aut. Trib. Roma n. 323/96 del 28/06/96

Fotocomposizione e Stampa
Tipolitografia Sabry s.n.c.
Via Pietro Belon, 130 - Roma - 06 262448

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2008

Sommario

Editoriale	pag.	3
Lettera del Papa	"	4
Nelle tue mura canterò di gioia	"	7
L'urna del Santo	"	16
La permanenza dell'urna a Lucca	"	18
Diecimo: un'intera comunità in festa	"	19
Ringraziamento del neo professo solenne Beno Vaz	"	22
Torre Maura: una festa speciale	"	23
Inaugurazione del seminario in Nigeria	"	25
Lariano saluta San Giovanni Leonardi	"	29
Professioni temporanee a Napoli	"	30
Notizie flash dal mondo leonardino	"	31
Grazie!	"	34

MISSIONI OMD
CONTO CORRENTE POSTALE N. 22847008
intestato a: Ordine dei Chierici Regolari della Madre di Dio
Piazza Campitelli, 9 - 00186 Roma

EDITORIALE

È GIUBILEO!

Preparato ed atteso da tre anni è finalmente giunto l'anno di grazia che aspettavamo. Sostenuti dall'incoraggiamento di tutta la Chiesa che, grazie al messaggio del Santo Padre e al dono dell'anno giubilare, sentiamo particolarmente partecipe di questo "tempo opportuno" abbiamo inaugurato questa grande festa della santità insieme a San Giovanni Leonardi. Ora mi succede spesso che, quando desidero concentrarmi su qualcosa di particolarmente bello ed entusiasmante, rivado con la memoria ai giorni dell'inizio del Giubileo, ad ognuno dei suoi momenti più significativi che anche la cronaca di questo numero speciale del Notiziario vuole offrire. Non è solo nostalgia di un evento che ci ha coinvolti tutti, che ha avuto ampia risonanza e che organizzativamente può infondere certa soddisfazione. Si tratta di molto di più. È stato un avvenimento, un momento in cui il Mistero di Dio ci ha sorpresi ancora una volta affascinandoci con il linguaggio della bellezza e ha mosso il cuore a seguirlo. Dicendo questo mi accorgo di ridire quella che è la dinamica dell'evento cristiano che non è mai una conoscenza astratta o uno sforzo moralistico, ma l'incontro con una Persona, con un avvenimento capace di dare alla vita un orizzonte nuovo e con questo una nuova direzione. L'inizio del nostro Giubileo è stato un avvenimento, perchè è stato un incontro con Giovanni Leonardi, con la sua fede, la sua personale storia di discepolo fedele, la sua creativa e feconda scuola evangelica. Attraverso lui Dio ha fatto ritorno tra noi. In effetti, come scriveva il card. Ratzinger pochi giorni prima della sua elezione, **"solo attraverso uomini toccati dalla grazia di Dio, Dio può fare ritorno in mezzo agli uomini"**. Ecco, Dio ha fatto ritorno in mezzo a noi per mezzo della vita di Giovanni Leonardi, vita toccata dal soffio dello Spirito, vita plasmata sui sentimenti di Cristo, vita nascosta con Cristo in Dio, vita spezzata per amore della Chiesa e dei fratelli, vita trasfigurata dalla Pasqua che 400 anni fa lo introdusse nel Giubileo senza fine del cielo. Tutto questo è riaccaduto e riaccadrà ancora ogni volta che una comunità tornerà ad accogliere con fede le sue reliquie, a celebrare l'anno di misericordia, a riunirsi nella preghiera eucaristica e testimoniare per le strade il ritorno di Dio fra gli uomini. È successo già a Lucca, a Diecimo, a Torre Maura, in Nigeria con la benedizione del **"St.John Leonardi's Jubilee Seminary"**, a Lariano. Succederà ancora nel resto delle comunità che lo attendono se non saranno distratte quando questo accadrà. Ecco la forza del Giubileo. Non è sentimentalismo nè moralismo, ma un riaccadere del Vangelo con il suo annuncio umanissimo e profondo che sperimentano coloro che si lasciano sorprendere dalla gioia.

Ancora una volta: auguri e Buon Giubileo!

P. Francesco Petrillo
Rettore Generale OMD

Lettera del Papa per il IV Centenario

Al Reverendissimo Padre

FRANCESCO PETRILLO

Rettore Generale

dei Chierici Regolari della Madre di Dio

Ho appreso con gioia che codesto Ordine si appresta a commemorare con uno speciale Anno Giubilare il IV centenario della morte del Fondatore, san Giovanni Leonardi, avvenuta il 9 ottobre 1609 a Roma. Si tratta infatti di un'occasione quanto mai propizia per approfondire il suo messaggio spirituale, che è attuale anche in questa nostra epoca.

In tale felice ricorrenza, mi unisco volentieri a Lei e ai Confratelli sparsi nel mondo, ed estendo il mio affettuoso pensiero ai devoti e a quanti prenderanno parte alle solenni celebrazioni giubilari, auspicando di cuore che esse siano per tutti motivo di rinnovato fervore spirituale ed apostolico. Sono certo che in primo luogo sarà proprio l'Istituto dei Chierici Regolari della Madre di Dio a trarre dall'esempio del Fondatore incoraggiamento e stimolo ad attualizzarne l'intuizione carismatica, rispondendo così, come egli fece nel suo tempo, alle attese e alle sfide che la società pone oggi a quanti vogliono aderire intimamente a Cristo. Al tempo stesso, questo Anno Giubilare sarà provvidenziale opportunità per ogni comunità cristiana di rendere grazie al

Signore per gli abbondanti frutti di santità e di sapienza elargiti a questo docile servitore del Signore.

Giovanni Leonardi risplende nel firmamento dei santi come faro di generosa fedeltà a Cristo. In una società convulsa come quella tardo-rinascimentale, tra la seconda metà del '500 e il primo '600, egli si adoperò perchè tra i suoi contemporanei tornasse a brillare la luce di Cristo e si avvertisse il calore dell'amore misericordioso di Dio. Il suo cuore e la sua mente, costantemente nascosti con Cristo in Dio, esercitarono, pur fra non pochi contrasti ed ostacoli di ogni tipo, un fascino trascinatore in quanti ebbero la ventura di incontrarlo. Egli non si stancava mai di invitare tutti nella Chiesa a compiere con umile perseveranza l'indispensabile riforma della propria vita, per essere sempre più in sintonia con gli insegnamenti evangelici. Al Papa Paolo V così scriveva: "Non si cerchi nel corpo ciò che non si trova nel capo; cominciamo dai primi – cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi e parroci, ai quali è demandata direttamente la cura delle anime – e scendiamo fino agli ultimi, cioè dai capi ai bambini, perché questi non debbano essere trascurati da coloro dai quali deve incominciare la riforma dei costumi ecclesiastici" (*Da una lettera del Santo conservata nell'archivio dell'Ordine*).

Il segreto della sua intensa attività apostolica, che spazia dalla catechesi alla riforma religiosa, dall'assistenza agli emarginati di vario genere alla progettazione di una vasta azione missionaria ed all'impegno nella cultura, sta nell'assoluta fedeltà ad una vita dedita a Cristo in modo totale e senza riserve. Il riconoscimento del primato di Dio, dell'importanza della preghiera, della pratica del Vangelo senza compromessi, sono condizioni indispensabili per essere autentici cristiani.

Questo annunciò e così visse san Giovanni Leonardi, apostolo infaticabile che, senza lasciarsi abbattere dalle contrarietà, divenne nel periodo post-tridentino un riformatore a tutto campo, che con ampie vedute operò per il risanamento delle varie componenti della Chiesa, in sintonia con altri santi suoi

contemporanei, come Filippo Neri, Carlo Borromeo e Giuseppe Calasanzio. Dal cielo ora continua a sostenere quanti, seguendo i suoi insegnamenti, si convertono a Dio per essere apostoli della nuova evangelizzazione.

Mi piace ricordare che, poco prima di morire, san Giovanni Leonardi raccomandò ai suoi confratelli la fedeltà alla propria vocazione, l'obbedienza soprannaturale, la reciproca carità e la continua ricerca del Regno, al fine di realizzare quel paolino *spectaculum facti sumus* (*1 Cor* 4,9) a lui tanto caro. Queste consegne, che costituiscono quasi il suo testamento spirituale, oggi egli le affida nuovamente non solo alla famiglia religiosa da lui fondata, i Chierici Regolari della Madre di Dio, ma ad ogni persona che desidera tendere alla perfezione evangelica.

Auspico di cuore che l'eroica testimonianza di questo affascinante uomo di Dio, riconosciuta dalla Chiesa e riproposta come modello da seguire agli uomini e alle donne del nostro tempo, sia sempre più conosciuta e diventi per molti richiamo a vivere con passione ed entusiasmo la propria fede nelle presenti circostanze.

Con tali sentimenti ed auspici, mentre invoco la celeste intercessione della Madre di Dio, volentieri imparto a Lei, Reverendissimo Rettore Generale, ed ai suoi Confratelli una speciale Benedizione Apostolica, che con affetto estendo a tutti i devoti di san Giovanni Leonardi.

Da Castel Gandolfo, 9 settembre 2008

Benedictus PP XVI.

Nelle tue mura canterò di gioia

Le celebrazioni per l'inizio del Giubileo Leonardino a Lucca, Diecimo e Torre Maura dal 4 al 19 ottobre

La città di Lucca dal 4 ottobre si è trasformata per tutti i pellegrini accorsi per dare inizio al grande Giubileo Leonardino, nella grande Gerusalemme, città della nostra gioia. Nelle sue mura, possenti e protettive, abbiamo ascoltato la Parola che per ogni cuore è buona notizia, abbiamo seguito nei canti, nel silenzio, nel cammino, le orme di san Giovanni Leonardi. Lo stesso luogo geografico ci ha aiutato a fare nostri quei tratti che furono del nostro Santo e che tracciarono il suo profilo spirituale. Le impronte storico-geografiche del nostro Patrono hanno rinnovato in noi la chiamata a seguire Cristo ogni giorno della nostra vita, nel posto in cui ci troviamo, in ogni situazione in cui viviamo.

I temi centrali degli eventi che vogliamo ora proporre ai lettori del Notiziario OMD, hanno celebrato il mistero pasquale di Cristo, realizzato in san Giovanni Leonardi. La presenza delle reliquie, cioè le memorie, le cose che rimandano all'Opera della Grazia nella sua esistenza terrena, ci ha aiutato ad assaporare la dolce compagnia dei santi. Veramente in quei giorni di gioia Giovanni Leonardi ha camminato, ha pregato, ha intercesso con noi e per noi, guidandoci a Colui che fa nuove tutte le cose.

Facendo memoria di questi eventi potremo riassaporare la gioia provata da chi era presente e farne partecipi quanti, attraverso il nostro Notiziario e la cronaca preparata dagli studenti della nostra comunità formativa di santa Maria in Portico, saranno condotti anch'essi a cantare di gioia.

LA PIAZZA DELL'ACCOGLIENZA

Lucca, Sabato 4 ottobre: Piazza san Michele

Lo splendido scenario della Piazza di san Michele, dominato dalla stupenda facciata della Chiesa e dal suo campanile che la fa apparire come un'imponente nave che solca i mari, è stato il luogo dell'accoglienza delle reliquie del Santo

giunte da Roma nel pomeriggio di un solare sabato che ha spazzato le nubi del giorno precedente. I gruppi dei pellegrini provenivano da tutte le nostre comunità. A essi si sono aggiunti i fedeli di Lucca, dei paesi vicini e anche in forma organizzata, alcuni di Candela, Diecimo, Villa Basilica, Torino… La piazza si è andata pian piano riempiendo in modo vivace e festoso, allietata dalle note sonore della banda di Fosciandora che ha da subito creato un clima di gioiosa attesa. Ai gruppi che man mano giungevano e a tutti i presenti in piazza, è stato distribuito il libretto guida e un foulard colorato. Davanti al sagrato della Chiesa hanno occupato posto le autorità cittadine guidate dal sindaco di Lucca, sen. Mauro Favilla, cui si sono uniti i sindaci di Borgo a Mozzano e di San Ferdinando di Puglia. L'arcivescovo di Lucca, Mons. Italo Castellani, con molti parroci e presbiteri rappresentava la Chiesa locale mentre il P. Generale, P. Francesco Petrillo, guidava la grande famiglia leonardina. Puntuali, scortate dall'ingresso delle mura della città di Lucca da una coppia di vigili urbani, sono giunte alle ore 16,30 le reliquie del Santo. Erano partite il mattino da Roma, anche lì accompagnate da una scorta d'onore di vigili gentilmente concessa dal Comune della capitale fino all'imbocco dell'autostrada, in un furgone disposto ed esteriormente decorato con le immagini del Santo e il richiamo al Giubileo in corso. Il P. Davide Carbonaro, come custode e Postulatore, ha avuto il compito di vigilare sulla sicurezza dell'urna e su tutte le fasi di spostamento. Le note del nuovo inno ufficiale per Il IV Centenario, composto dal gallipolino Andrea Casole, hanno veramente invitato san Giovanni Leonardi a "*cantare con noi, il Giubileo della sua Pasqua*". La commozione dei presenti che per la prima volta si trovavano di fronte alla luminosa e "pasquale" urna che racchiude i resti mortali del santo fondatore, è stata intensa e profonda. Nel palpito di queste ossa, com'era proclamato dall'animatore, il P. Rosario Piazzolla, c'era il grido di tutta la Chiesa che invoca l'avvento del Signore e attende la resurrezione futura. Nel palpito di queste ossa ci è stato reso possibile cogliere una pagina del Vangelo divenuta corpo e sangue,

emozione e sentimento, sofferenza e Gloria. Queste spoglie mortali ci stavano narrando il Vangelo, vissuto e testimoniato in un tempo e in un luogo preciso. Accogliere il corpo di san Giovanni Leonardi è equivalso ad accogliere il tempio dello Spirito, a riconoscere una vita abitata dalla Grazia e dalla misericordia di Dio.

L'urna è subito stata deposta su una base di fronte all'ingresso della Chiesa di San Michele e ha ricevuto il triplice omaggio da parte dell'Arcivescovo, del Sindaco e del Padre Generale. Ciascuno attraverso il gesto rispettivamente, dell'incenso, dell'offerta floreale dello scudo della città e della lampada del giubileo, ha rilevato nella preghiera e nel saluto il riconoscimento del Santo come colui che non ha posto ostacolo allo Spirito e ed è divenuto perciò immagine di Cristo che è morto ed è risorto per noi, misura di tutte le cose; del concittadino e legislatore che ha amato la città e che, nonostante l'esilio e l'incomprensione, si è detto disposto a sacrificare la vita per la sua patria; del Fondatore che come lampada posta sul lucerniere si è offerto come testimone credibile della riforma che annunciava.

Vibranti gli accenti di benvenuto che i tre rappresentati dell'assemblea hanno idealmente rivolto al Santo cui è seguita l'accensione e la consegna da parte del Padre Generale di sette lampade a sette persone (un bambino, un religioso, una famiglia, un catechista, un giovane, un farmacista).

Immediatamente dopo si è snodata la processione seguita da una gran folla e sotto l'occhio curioso di non pochi turisti sorpresi da questa testimonianza cristiana. Durante il breve cammino si sono cantate le litanie mariane per ricordare l'itinerario di Giovanni Leonardi e dei suoi primi compagni, che mentre attraversavano la città per andare a vivere a Santa Maria Corteorlandini, pieni di gioia si rivolsero alla Regina degli Angeli, nostro rifugio e nostra madre.

La sua Gloria risplende nei Santi

L'ARRIVO A SANTA MARIA CORTEORLANDINI

Celebrazione dei Vespri

Era stata la sua Chiesa, quella che lui aveva provveduto a trasformare anche fisicamente in un luogo di bellezza e di catechesi, quella che lo aveva accolto dopo lo sfratto dalla chiesina della Rosa nel 1580 e che da allora sarebbe divenuta la casa madre della sua Congregazione. Qui San Giovanni Leonardi ritornava dopo quattro secoli, tra i canti di gioia di un'assemblea cosciente del significato anche simbolico di questo ritorno. Con la sua ardente passione per Cristo e per la Chiesa, il santo fondatore irradiò da questo luogo, una rinnovata memoria

cristiana, una liturgia che facesse rivivere il mistero pasquale di Cristo, una catechesi che fosse autentica iniziazione alla vita cristiana.
L'urna dopo essere stata collocata a un lato dell'altare maggiore, ha ricevuto l'incensazione da parte dell'Arcivescovo mentre le note dell'organo introducevano l'assemblea nella celebrazione dei Vespri.
Il canto dei Salmi, l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera corale hanno fatto gustare ancora più la dolcezza della comunione dei Santi e della fraternità cristiana. Dopo la Parola di Dio il Padre Generale ha letto la lettera che il Papa Benedetto XVI ha inviato a lui e a tutto l'Ordine in occasione del IV centenario. Hanno particolarmente colpito le forti espressioni con cui il Papa parla di san Giovanni Leonardi come di un affascinante e umile servo del Vangelo e lo specifico mandato a far conoscere a tutta la Chiesa il dono che Dio ha fatto per mezzo di lui.

Alla fine della celebrazione il Padre Generale ha fatto dono di una reliquia e della medaglia ufficiale del IV centenario sia al Sindaco che all'Arcivescovo di

Lucca, mentre iniziava un pellegrinaggio di venerazione verso l'urna che si sarebbe protratto ininterrottamente da allora fino al giorno 8 ottobre e poi anche a Diecimo e che rimarrà come una delle immagini più commoventi e intime di questo passaggio del Santo e del dialogo spirituale che in molti hanno aperto con lui.

Oratorio Musicale

"CON CRISTO MISURATE LE COSE"

Sabato 4 ottobre: auditorio di san Romano, ore 20,30

L'intensa giornata per alcuni resa più faticosa da un viaggio assai lungo, non era però ancora finita. Ma è valsa sicuramente la pena raccogliere ancora forze e, dopo una breve pausa per la cena, recarsi a quella che, ai tempi di san Giovanni Leonardi era la chiesa di San Romano officiata dai domenicani. Dopo

il loro ritiro e un susseguente restauro che ha riscattato questo luogo da una prolungata decadenza, il nobile edificio è ora un'attrezzatissima sala per concerti e conferenze del comune di Lucca che l'ha gentilmente messa a disposizione per quest'occasione.

L'Oratorio musicale "*Con Cristo misurate le cose*", composto dal maestro Gianni Proietti e cantato da cinquanta voci del coro della Diocesi di Roma con l'accompagnamento musicale dell'orchestra "Archi di Lucca" è stato quindi eseguito per la prima volta davanti ad una folta presenza che ha completamente occupato le oltre 400 poltroncine disponibili. In prima fila, l'arcivescovo Italo Castellani, il sindaco di Lucca Mauro Favilla e altre autorità, hanno onorato questa prima esecuzione con la loro presenza.

Fu proprio in quest'antico convento dei domenicani riformati che il giovane apprendista speziale, Giovanni Leonardi da Diecimo, ricevette una salda formazione umanistica e spirituale. Il Concilio di Trento aveva offerto i criteri per una riforma che vedeva nell'arte e nella comunicazione della bellezza la via maestra per un nuovo annuncio del Vangelo. Il Leonardi a Lucca e san Filippo Neri a Roma, inaugurarono quella singolare forma del "*recitar cantando*" che ebbe nell'"Oratorio" uno tra gli aspetti più attraenti e originali di comunicazione della fede soprattutto alle giovani generazioni.

Com'è caratteristica di questo genere, si sono intrecciate voci narranti e parti riservate al coro e alcuni solisti che hanno interpretato i testi del Santo lucchese intercalati da frammenti salmici e liturgici.

L'Oratorio, introdotto dal canto dell'inno ufficiale del Giubileo e dalla proiezio-

ne di un breve e intenso filmato sulla spiritualità del Santo, era diviso in cinque quadri. Il primo quadro è una sorta di *"prologo"* in forma d'inno alla Sapienza Divina. Giovanni Leonardi fu uomo di scienza e di fede nell'ultimo squarcio del cinquecento e seppe coniugare con singolare intuizione i fermenti e i rinnovamenti della Chiesa e della società del suo tempo. L'invocazione è alla Trinità che *"illumina il cuore di chi cerca Dio"*. Il secondo quadro proietta il volto luminoso della Madre di Dio sulla vita del Leonardi. La sua familiare invocazione: *"Attirami a te, oh Madre Santa"* insieme alla più antica preghiera della Chiesa che celebra la Madre di Dio (*Sub tuum praesidium…*), sono le chiavi di lettura di quella primordiale esperienza carismatica e pastorale del Santo che, alla scuola di Maria seppe avviare il rinnovamento della vita cristiana privilegiando i piccoli: *"lasciate che i bambini…"* (terzo quadro). Il quarto quadro coniuga la voce della Chiesa che celebra nella Croce il *"nobile albero della salvezza"* e quella mistica del Leonardi che, aggrappato al mistero della divina passione, afferma: *"in te o croce finirò il mio viaggio, in te sarà confermata la mia fede"*. Infine, il quinto quadro, mette insieme i due amori del Leonardi: l'Eucarestia e la Missione. Il pane del cammino che è sostegno dei profeti nella gioia dell'annunzio e nelle tribolazioni, conduce a ciò che Gesù promette nelle beatitudini, il cui possesso fa risplendere i discepoli come lucerne in mezzo agli uomini.

Domenica 5 Ottobre

CRISTO DAVANTI A TUTTE LE COSE

Celebrazione delle Lodi e pellegrinaggio ai luoghi della memoria leonardina

La luce solare della Pasqua di Cristo e di san Giovanni Leonardi ha trovato in questa luminosa mattina domenicale il contesto appropriato per continuare il nostro pellegrinaggio. La chiesa di santa Maria Corteorlandini ha ben presto aperto le sue porte per accogliere i tanti che hanno incominciato a riempirla per la celebrazione delle Lodi. Queste sono state presiedute dal Padre Generale che poi ha anche fatto l'invio ufficiale a continuare il cammino sulle orme del Santo percorrendo i luoghi della memoria che la città di Lucca custodisce con intatta freschezza. Divisi per gruppi e condotti da cinque guide, i pellegrini sono stati aiutati a fare anch'essi un percorso interiore di preghiera e di scoperta del progetto di Dio. Le strade della città sono diventate il tracciato su cui rileggere i propri passi, così da farli coincidere con quelli del nostro Santo. Il volumetto preparato con cura dalla signora Paola Boncristiano, il primo di una serie di tre testi che vuole condurci su tutti i luoghi santificati dalla presenza di san Giovanni Leonardi, è stato un ottimo sussidio che ha facilitato il cammino e illuminato con la fede i posti visitati.

LA BOTTEGA DELLO SPEZIALE

Inaugurazione della targa commemorativa

Dopo aver girato per i diversi luoghi leonardini, carichi dell'umanità redenta di san Giovanni Leonardi, tutti i gruppi si sono ritrovati alle ore 11,30 in Piazza Antonio Parigi, dove per tanti anni lavorò come speziale il nostro Santo e dove è stata inaugurata una targa commemorativa. In questo modo non solo si è voluto rivivere il ricordo di quella stagione che preparò il Nostro a essere attivo nella Chiesa, prima come laico impegnato e poi come presbitero, ma anche a riconoscere che il lavoro ci santifica e ci per-

mette di partecipare al rinnovamento del mondo e di ogni città in cui viviamo. Inoltre ci rendiamo sempre più consapevoli che *"tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"*, ogni esperienza, ogni lavoro, ogni evento, si carica di grazia, di novità evangelica e la nostra semplice storia diviene storia di salvezza, nel più grande progetto di Dio. L'antico speziale che voleva mettere su una farmacia per guarire i corpi, si fece nella sua persona medicina per salvare gli uomini.

La cerimonia d'inaugurazione è stata sobria ma fortemente caratterizzata dalla sua specificità. Ha prima preso la parola il sindaco di Lucca, poi l'arcivescovo e quindi il presidente del Collegio dei Farmacisti di Lucca e Provincia il Dott. Buti. Lo scoprimento della targa, fatto dal sindaco e dall'arcivescovo, servirà anche al più furtivo transeunte, a comprendere che Dio passa accanto a noi, quando, come san Giovanni Leonardi, ci lasciamo abitare dalla sua Grazia.
La preghiera a san Giovanni Leonardi, patrono dei farmacisti, ha terminato le attività della mattina lasciando spazio al pranzo e al riposo per darci di nuovo appuntamento alle ore 16,00 per la solenne traslazione dell'urna e l'annuncio del Giubileo Leonardino durante il Pontificale celebrato nella cattedrale di Lucca.

SULLE TRACCE DELLA SANTITÀ: LE STRADE E LE ORME

Traslazione del Corpo di S. Giovanni Leonardi in Cattedrale

Le grandi porte della Chiesa di Santa Maria Corteorlandini si sono nuovamente spalancate in un radiante pomeriggio autunnale per lasciare ora percorrere al Santo un viaggio quanto mai simbolico e suggestivo: quello verso la cattedrale attraversando le più significative vie cittadine. L'itinerario geografico e quello storico ci hanno aiutato a dischiudere, in effetti, il cammino umano che si trasforma di esperienza in esperienza in un cammino di divinizzazione. Il nostro percorso, quello di Giovanni Leonardi e quello di ogni credente, termina nell'incontro di quel Volto Santo che sa trasformare ogni morte in resurrezione, ogni negatività in speranza.
La processione si è mossa in modo solenne e ritmata sui passi contemplativi di quell'atteggiamento "appassionato" che caratterizzò costantemente l'opera del

Santo. Ogni "*Statio*" ci ha aperto il varco su una particolare forma che quella "passione" assunse nella vita di san Giovanni Leonardi: passione per i giovani e la catechesi; passione per la città degli uomini; uomo della compassione; passione per la vita evangelica; amore appassionato.
Nella prossimità della cattedrale, l'evidenza della confluenza dell'esistenza cristiana, nella bellezza architettonica dell'edificio sacro e nella contemplazione del Volto Santo che ci attendeva, è stata una meravigliosa epifania di quell'escatologia di speranza che ogni Eucarestia accende in noi e che fa gustare fino a tal punto da far diventare il nostro povero tempo un "Anno di Grazia e di Giubileo".

PER LA GLORIA DEL CROCEFISSO RISORTO

La celebrazione eucaristica e apertura dell'Anno Giubilare

Alla porta della cattedrale con un gesto quanto mai espressivo, l'Arcivescovo Italo Castellani ha accolto l'urna del Santo con un bacio di venerazione e di affetto in cui c'era tutta la riconoscenza della Chiesa di Lucca rappresentata da lui e dal Capitolo della cattedrale anch'esso in attesa. Il corteo sacro ha fatto così ingresso nel maestoso tempio mentre l'Arcivescovo e il Padre Generale entravano nella cappella del Volto Santo per deporvi un omaggio floreale e riconoscere in quel Volto, il volto dei Santi e il punto d'approdo di ogni vita che, mossa dall'amore, tende a Lui. La sosta di silenzio è stato un momento contemplativo insieme a san Giovanni Leonardi che chissà quante volte si sarà fatto Pellegrino a questo luogo e che ora contempla il Vivente e intercede per noi.

L'urna del Santo è stata deposta ai piedi dell'altare nel mezzo del presbiterio dove al canto del "*Jubilate Deo, omnis terra*", intonato dal coro della Diocesi di Roma e diretto dal Maestro Gianni Proietti, è iniziato il solenne pontificale presieduto dall'arcivescovo e concelebrato dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Bruno Tommasi, dal vescovo di san Miniato Mons. Fausto Tardelli e da un gran numero di sacerdoti e diaconi.
Il rito dell'aspersione con l'acqua lustrale ci ha immerso nella grazia battesimale e ci ha ricordato la fonte da cui parte ogni santità nella Chiesa. In seguito è toccata al Padre Generale annunciare ufficialmente l'apertura dell'Anno Giubilare leonardino dando lettura delle motivazioni e del documento della Penitenzieria Apostolica che lo autorizza a nome del Santo Padre, avvisando anche i fedeli che al termine della celebrazione sarebbe stata impartita la benedizione papale con l'indulgenza plenaria.

La provvidenziale coincidenza con l'anniversario della dedicazione della cattedrale è servita a farci cogliere una manifestazione del mistero della Chiesa veramente come popolo santo e sacerdotale, composto di pietre vive e fondate sulla pietra angolare che è lo stesso Cristo Signore.
L'assemblea presente, numerosa e profondamente partecipe ha colto facilmente questo messaggio, portandosi nel cuore un sigillo di pace e di santità che, per la grazia di questi giorni iniziali del Giubileo, non mancherà di portare abbondanti frutti.

PROFUMATA ROSA AI PIEDI DI MARIA

Dopo l'Eucarestia in Cattedrale, c'è stato solo un breve spazio per i saluti, giacché per tutti i pellegrini s'imponeva l'immediato rientro ai luoghi di provenienza. A

Con Cristo
misurate
le cose

Lucca invece è rimasto il Padre Generale con il Postulatore P. Davide Carbonaro e tutta la comunità formativa di Napoli insieme con alcuni amici di Santa Maria in Portico che nei giorni seguenti avrebbero continuato ad animare le attività giubilari nella Chiesa di santa Maria Corteorlandini e poi a Diecimo. Quasi come un fuori programma ci si è chiesti: e se passassimo qualche ora in una veglia di preghiera con l'urna del santo nella Chiesina della Rosa, in un clima di maggiore intimità e silenzio? La vicinanza con la cattedrale ha reso tutto semplice per cui si è provveduto a trasferire in forma privata il corpo del Santo ed è stato possibile vivere dei momenti di grande commozione in quello che può, con giusta ragione, essere considerato il "*Cenacolo*" dell'Ordine, il luogo della sua nascita carismatica e delle fondamentali esperienze comunitarie.
Nel silenzio della notte e sotto lo sguardo di Maria è stato assai facile e commovente ripassare una storia quanto mai bella e generosa, ma che ora attende nuovi interpreti, nuovi protagonisti che sappiano ripartire da quel cenacolo con la passione di san Giovanni Leonardi e dei suoi primi amici e compagni. La celebrazione delle Lodi, l'indomani mattina, ha concluso questo passaggio breve ma profondo e commovente.

LA PERMANENZA DELL'URNA A LUCCA

Pellegrinaggio, preghiera e confessioni sono stati gli elementi dominante della permanenza dell'urna del Santo a Lucca dal 6 all'8 ottobre. Le Lodi mattutine, l'adorazione eucaristica fatta nella Cappella che riproduce esattamente la santa casa di Loreto, l'Eucarestia celebrata sia la mattina sia il pomeriggio, hanno scandito delle giornate che hanno fatto di santa Maria Corteorlandini un vero santuario cittadino cui sono affluiti in molti, grazie anche alla quotidiana informazione che i mezzi di comunicazione locali hanno offerto.
Un continuo afflusso di gente in preghiera ha voluto avvicinarsi all'urna, lasciarsi parlare da quelle sembianze che narrano la storia dell'amicizia con Dio di un uomo generoso e forte. In molti hanno avvertito il bisogno della confessione, della comunione e del dono dell'Indulgenza Plenaria. In questi giorni è stata soprattutto la città di Lucca a farsi pellegrina. Il giorno 6 ottobre l'ha fatto la parrocchia del centro storico, guidata dal suo parroco don Agostino. Il pellegrinaggio organizzato è stato accolto e aiutato a cogliere il significato della vita di san Giovanni Leonardi. A essi è stata offerta prima una spiegazione da parte del Padre Vittorio

Pascucci poi, nella sala delle Nevi, è stato proiettato un filmato sul Santo e, infine, sono stati guidati a scorrere le immagini di una mostra iconografica di immaginette che percorre lo sviluppo iconografico che il santo ha avuto nella storia e quello dei santi fondatori suoi contemporanei. La mostra è stata realizzata dalla Commissione Speciale del IV centenario con la collaborazione dell'Associazione Italiana Collezionisti di Immaginette Sacre (AICIS). Lo stesso itinerario è stato proposto il giorno seguente al pellegrinaggio delle parrocchie che si trovano oltre la cinta muraria. L'Eucarestia del giorno 7 ottobre è stata presieduta dal Rev.mo Padre Generale e concelebrata da tutti i parroci e presbiteri convenuti. Il giorno 8 ottobre, vigilia della memoria liturgica del Fondatore, è giunta l'ora di salutare le reliquie ed affidarne la custodia alla parrocchia di Diecimo, suo paese natale. Con una solenne eucarestia e il breve, ma quanto mai commovente rito del saluto, l'urna è stata portata fuori per dirigersi verso Diecimo. In tutti sembravano risuonare con struggente forza quelle stesse parole pronunciate dal Santo quando dovette allontanarsi da Lucca: *"io me ne vado nel nome di Dio e da voi mi parto con il corpo lasciandovi il cuore"*.

DIECIMO: UN'INTERA COMUNITÀ IN FESTA

8 – 13 ottobre

Da molti giorni la piccola comunità di Diecimo si stava preparando a quest'incontro con il *"suo"* Santo. Una locale commissione aveva approntato un programma intenso e coinvolgente in cui il

giustificato orgoglio per aver dato i natali al santo farmacista aiutasse a rinnovare la fede di tutti. L'Urna con le reliquie è stata accolta all'ingresso del paese da una folla immensa, guidata dal parroco don Cyprien Mwiseneza, dal sindaco di Borgo, Francesco Poggi e da alcuni sindaci dei comuni della valle del Serchio. La processione che ne è seguita è stata una delle emozioni più intense di questo inizio di Giubileo. L'atmosfera serale, le strade illuminate da centinaia di lumini e decorazioni luminose, la preghiera, il canto, il suono delle campane della torre della pieve, hanno stretto il cuore in una gioiosa e dolce atmosfera di pace e di nostalgia di bello, di vero, di santo. La sosta dell'Urna presso la casa natale, dove ad attenderlo per l'incensazione e la preghiera c'era Mons. Francesco Ambrogi, sacerdote diecimino e grande devoto del nostro Santo, ha evidenziato le radici storiche di questa avventura umana e divina di cui Giovanni Leonardi si è reso interprete. La splendida Pieve si è aperta a questo fiume di gente e, luminosa e solenne, si è fatta prezioso scrigno delle reliquie del santo che qui, al fonte battesimale ancora presente, fu immerso in Cristo fino a crescere alla statura dei santi.

Ne è subito seguita una veglia di preghiera guidata dalla comunità formativa OMD di Napoli, svolta sul filo conduttore dell'immagine di Cristo in noi che dobbiamo continuamente rifare e che in san Giovanni Leonardi è stata più trasparente che mai. Anche il ricordo del transito realizzato nelle stesse ore in cui 400 anni fa il Leonardi celebrava la sua Pasqua con Cristo, ci ha immerso già nella festa imminente.

I giorni seguenti, ha più volte rilevato e auspicato il parroco don Cyprien, dovevano essere un prolungato ritiro spirituale per tutto il paese sotto la guida dei sacerdoti e dei chierici della Madre di Dio. In effetti, è stato proprio così. La quotidiana liturgia delle ore guidata e meditata, le confessioni, l'accoglienza dei pellegrini, anche qui numerosi e procedenti anche dai paesi vicini, le solenni celebrazioni, hanno offerto a tutti un indimenticabile ambiente di profonda spiritualità. La parola "vibrante" e ricca d'immagini di Mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, che ha presieduto l'eucarestia del giorno dieci e quella riflessiva e straordinariamente piene d'intuizioni e suggestioni di Mons. Fausto Tardelli, vescovo di san Miniato che ha presieduto il giorno undici, ci ha portato la voce dei pastori e il loro avvincente magistero. Uno speciale ricordo va fatto della solenne eucarestia nel giorno della festa del

santo, la sera del 9 ottobre. Ha presieduto il Rev.mo Padre Generale P. Francesco Petrillo che, in quest'occasione ha anche accolto la Professione Solenne del Chierico indiano Beno Vaz. Guidati dal canto della corale di Santa Cecilia di Diecimo che ha eseguito la Prima Pontificalis del Perosi, veramente, abbiamo vissuto una liturgia che ci ha fatto assaporare la liturgia celeste dei santi intorno all'Agnello immolato e risorto. Il Padre Generale nella sua omelia si è soprattutto concentrato sulla parola "obbedienza" che il Santo, anche nell'urna, porta sul petto scritta su un antico cartiglio. Obbedienza è l'autentica disposizione di chi riconosce che la misura di se stessi e della storia non siamo noi, ma un Altro. Obbedienza, come lo indica la sua stessa etimologia (*ob audire*), equivale a farsi ascoltatori attenti e fedeli di un Altro con cui il nostro cuore coincide. San Giovanni Leonardi la propose come la prima e fondamentale regola del suo Istituto, regola valida per questo nuovo figlio procedente dall'India, che ha voluto fare lo stesso. Con un abbondante buffet aperto a tutti, i diecimini hanno poi voluto festeggiare questo memorabile giorno, mostrando un altro segno di accoglienza e di gratuità soprattutto verso i religiosi leonardini che durante questi giorni si sono veramente sentiti in famiglia.

Il culmine delle celebrazioni giubilari a Diecimo si è avuto domenica 12 ottobre. La Santa Messe solenne del mattino è stata presieduta dall'Arcivescovo di Lucca, che, ancora una volta si è fatto pellegrino con San Giovanni Leonardi e ne ha illustrato il messaggio, rilevando quel "*Cristo innanzitutto*" che davvero può essere assunto quale motto sintetico dell'avventura cristiana di Giovanni Leonardi. Subito dopo la celebrazione liturgica ci si è recati con il sindaco e gli assessori di Borgo a Mozzano, l'arcivescovo, il Padre Generale e alcuni confratelli e fedeli laici, all'ingresso del paese per scoprire la nuova segnaletica stradale che avvisa gli automobilisti che Diecimo è il paese natale di san Giovanni Leonardi, patrono dei farmacisti.

Ringraziamento del neo professo solenne Beno Vaz

Per adottare questo stile di vita e darmi totalmente al servizio di Dio e della Chiesa attraverso l'Ordine mi sono serviti 9 anni di preparazione in India (6 anni) e in Italia (ultimi 3 anni).

Il 9 ottobre è stato un giorno indimenticabile nella mia vita, che aspettavo da nove anni. E' giorno mio, nel quale ho detto il mio 'SI' definitivo al Signore che mi ha chiamato a seguirlo da vicino. Sono fortunato di aggiungere me stesso a questa piccola barchetta (OMD) nel giorno del Santo, nella terra del Santo (Diecimo) e davanti al Santo. Come dice il profeta Isaia "*mi ha mandato a promulgare l'anno di misericordia, il giubileo*" (Is 61, 2). Questo, per me, vale due volte, perché devo promulgare l'anno del giubileo del nostro Padre S. Giovanni Leonardi e l'anno del giubileo della mia parrocchia natale.

Ricordo con gratitudine tutti quelli che mi hanno aiutato nella crescita, sia nella vita spirituale che in quella umana. Con affetto ricordo i miei genitori, posso dire molto Leonardini, perché ogni volta quando chiamano, dice mio papà "*qualunque cosa, tu devi obbedire i tuoi superiori*", invece mia madre "*non ti preoccupare io ti ho affidato alla Vergine Maria Madre di Dio*". Anche i miei fratelli e la loro famiglia stanno sempre accanto a me nel mio cammino religioso. Forse questi giorni mi è mancata la loro vicinanza e presenza, ma come dice il Vangelo "*chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, i campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto…"*(Mt 19, 29). Ringrazio tutti quelli che sono stati vicini a me in questi anni. Ad essi va il mio affetto e la mia preghiera.

Voglio finire con due richieste:

La prima è rivolta ai miei cari amici giovani. Come dice il Vangelo "*la messe è molta, ma gli operai sono pochi*" (Lc 10,2a). Ad essi chiedo di riflettere un poco, perché la Chiesa di oggi è vostra e c'e' bisogno del vostro aiuto.

La seconda vale per tutti: "*pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe*"(Lc 10, 2b). Pregate, dunque, per le nuove vocazioni, per il nostro Ordine perché possiamo spogliarci di noi stessi e mettere Cristo al centro e con Lui misurare le cose.

La processione pomeridiana ancora una volta ha permesso a tutti i diecimini di confermare quanto profondo e grato fosse il loro legame con san Giovanni Leonardi. Un fiume di persone ha attraversato le caratteristiche strade del borgo. Molti venivano anche dai paesi vicini per unirsi nella stessa fede e lode a Dio per i suoi santi. Preghiera, canto, musica e silenzio, si sono alternati in un intreccio di composta testimonianza, fino al rientro in Chiesa, dove è stato proiettato il filmato sul Santo. L'indomani mattina, dopo la preghiera delle Lodi, un gruppo di fedeli ha dato il saluto al Santo che partiva alla volta di Torre Maura, mentre, pur nella sensazione di nostalgia che lascia un'esperienza così forte, è prevalsa la lode e la gratitudine per questo passaggio di grazia fra tutti i diecimini.

TORRE MAURA: UNA FESTA SPECIALE

4 – 19 ottobre

La comunità parrocchiale di san Giovanni Leonardi a Torre Maura è solita vivere ogni anno la festa patronale con un'originalità e vivacità tutte particolari, nonostante il carattere urbano in cui è inserita. Ma certamente quest'anno era necessario fare qualcosa di più.
Innanzitutto si è esteso il periodo dei festeggiamenti lungo due settimane iniziando con le celebrazioni di Lucca a cui ha partecipato un discreto numero di fedeli locali. Le reliquie del Santo sono giunte a Roma nella serata del 13 ottobre accolte nella piazza del mercato (Piazza degli Alcioni) del Quartiere Torre Maura sulla via Casilina salutate dai numerosi fedeli, dalla comunità religiosa leonardina che è a servizio della parrocchia e dal Rev.mo P. Generale. A nome della cittadinanza dell'intero VIII municipio il Presidente ha ringraziato per l'opportunità offerta al territorio di un tale evento. I numerosi fedeli convenuti, stretti intorno all'urna hanno partecipato con il canto ai gesti di saluto e di omaggio: l'incenso, i fiori le luci.

L'urna trasporta a spalla, ha fatto ingresso nella chiesa parrocchiale dove riceveva il primo omaggio affettuoso e riconoscente dei fedeli. In serata una veglia di preghiera ha ripercorso i tratti della "*spiritualità appassionata*" di questo "*affascinante uomo di Dio*" come ha affermato il P. Generale, citando le parole di Benedetto XVI.
Il programma dei giorni successivi è stato particolarmente intenso a centrato soprattutto su un itinerario catechetico che ha avuto momenti assai alti di spiritualità e testimonianza.
Il 15 ottobre è stato il direttore di *RomaSette*, Angelo Zema, a moderare una tavola rotonda sulla Santità. Ospiti di questo evento erano Walter del Movimento dei focolarini, Suor Beniamina delle Figlie della Croce, consorella di Suor Mainetti, e don Marco Vinello che ha ricordato la figura di don Andrea Santoro.

"*La santità ci appartiene*" ha affermato il dott. Zema, ed "*è intimamente connessa con la missione*". Così, essere santi, ha a che fare con il quotidiano, con le relazioni, con gli affetti. La famiglia, ha ricordato Walter, ci conduce all'esperienza semplice del dono reciproco che scaturisce dall'amore. "*Le prove esistono, sono innegabili, ma occorre passarle, solo allora si comprendono ed accolgono quelle degli altri*".

Il dono si percepisce nella sua totalità, quando raggiunge le conseguenze estreme come nel caso della croce di Cristo. E' la testimonianza di suor Beniamina consorella di suor Maria Laura Mainetti barbaramente assassinata qualche anno fa da alcune giovani. Il dono estremo della vita, come'è avvenuto anche per Don Andrea Santoro, non s'improvvisa, si prepara attraverso un'esistenza che si spende per gli altri. Le due testimonianze, sono accomunate dal fatto che si tratta di "*figure esagerate nel darsi agli altri*"; un'esagerazione che è comprensibile solo nella logica della donazione evangelica. Generalmente, "*chi sta per essere ucciso non rassicura i propri uccisori*" afferma Suor Beniamina. Questo avviene solo per chi ha posto l'intera sua vita nelle mani di un Altro.

In tal senso la Santità acquista i tratti dello straordinariamente ordinario. Così don Santoro, ha proseguito nella sua testimonianza don Marco Vianello: "*alternava momenti d'intensa missionarietà, in luoghi dove non si può fare missione, a momenti di deserto nel quale appariva don Andrea nel suo tratto mistico*". L'itinerario è continuato il 16 ottobre con l'intervento di Mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e Assistente Nazionale dell'Azione Cattolica che ha presentato una vivace riflessione sull'"*essere santi oggi*".

Il Vescovo Sigalini, ha riletto l'intera esperienza della chiamata e risposta all'evangelo di Gesù che non è "*una sorta di norme senz'anima*". In fondo il Vangelo ci annunzia che essere santi significa "*essere radicali seguitori di Gesù, il giovane trasgressore di Nazareth che non si adatta all'idea di Dio vigente nel Tempio di Gerusalemme, custodi di pietre e registratori di offerte, ma convoca una conferenza stampa su una collina della Galilea e proclama le beatitudini*".

Culmine dell'intera settimana di festeggiamenti in onore del santo patrono è stata la solenne celebrazione presieduta da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, nel giorno in cui la Chiesa celebrava la Giornata Missionaria Mondiale. Così, l'Arcivescovo Amato ha tracciato una sintesi della vita evangelica del Leonardi illuminando l'odierna attenzione ecclesiale all'annuncio vivace del Vangelo. La figura del Santo lucchese: "*ha reso dinamico e bello il volto della Chiesa*".

Nigeria:

Inaugurazione del seminario "St. John Leonardi's Jubilee Seminary" e Professione temporanea di sei novizi.

Già da qualche mese i nostri giovani confratelli nigeriani abitavano nel nuovo seminario che finalmente gli ha permesso di vivere in un ambiente comunitario più degno e identificato di quanto non lo fossero state le precedenti strutture. Questo non ha impedito loro di preparare la grande festa per l'apertura ufficiale e la sua benedizione che si é realizzata il 24 ottobre in un clima di straordinaria gioia e di colore tutto africano.

Il nuovo seminario, che fin dal suo nome "*St. John Leonardi's Jubilee Seminary*" fa riferimento al grande Giubileo che la nostra famiglia religiosa sta vivendo, vuole rendere ancora più evidente il grande segno che questo Quarto Centenario della morte di san Giovanni Leonardi rappresenta per tutti noi e la speranza fiduciosa nell'intercessione del nostro santo, fino a diventare uno dei luoghi della memoria in cui, in modo più vivo e concreto, si possa perpetuare il dono del giubileo leonardino.

Con questa festa anche la Nigeria é entrata idealmente attraverso la porta santa della misericordia e della gioia che quest'anno santo permette di vivere a tutti.

L'arrivo del Padre Generale, P. Francesco Petrillo e dell'Assistente Generale, il Padre Ignazio Miccolis, giunti il giorno 21 ottobre, ha portato il saluto e l'abbraccio di tutti i confratelli sparsi nel mondo e ha fatto sentire i nostri padri e giovani chierici, novizi e postulanti veramente nel cuore di tutto l'Ordine.

L'edificio del nuovo seminario si presenta come un luogo che immediatamente

avvolge in un ideale abbraccio chi lo visita, introducendo in uno spazio raccolto e funzionale, dove tutto contribuisce alla crescita spirituale, umana e culturale dei futuri religiosi dell'Ordine. Il verde intenso della foresta che lo circonda, da cui giungono, soprattutto durante il silenzio della notte, i suoni di una natura ancora selvaggia e del mondo animale che la abita, fa sentire piccoli e, allo stesso tempo, inseriti in una cosmica armonia di voci, che sarà compito della preghiera quotidiana di rendere offerta e canto di lode a Dio in nome di tutti.

Fin dai giorni precedenti la festa, era evidente la grande attesa per questo evento che, senza ombra di retorica, si può definire storico negli annali de cronaca plurisecolare della nostra famiglia religiosa. I nostri giovani studenti, guidati dai due Padri indiani che con loro condividono la stessa vocazione religiosa, erano completamente assorbiti dai preparativi veramente imponenti che hanno richiesto per quest'occasione. In effetti, si voleva rendere partecipi tutti di questa gioia giubilare, della gratitudine a Dio e ai benefattori per il nuovo seminario e anche accogliere le professioni di sei novizi che sono tra le primizie di questa presenza in Africa. É stato molto bello vedere che in questi preparativi i nostri non erano soli. Molte comunità religiose vicine e amiche hanno contribuito allestendo una coloratissima scenografia festiva, preparando il cibo per tutti gli invitati, curando la celebrazione liturgica e il successivo spettacolo d'intrattenimento. In particolare va rilevata per la sua vivacità, per il gran numero di aderenti e la straordinaria manifestazione di

appartenenza all'Ordine, la presenza del "*Movimento Laicale Leonardino*" fondato già in Nigeria e guidato dal Padre James Methos con molta cura e dedizione e che si prospetta come una delle promesse più feconde per la condivisione del carisma dell'Ordine insieme ai laici.

La mattina del ventiquattro era quindi tutto pronto: la facciata della cappella e l'altare erano dominati dal grande pendone che in tutte le comunità OMD sta annunciando il Grande Giubileo Leonardino; lunghi teli colorati partivano dal centro del cortile per stendersi su tutti i presenti e creando un'ideale tenda in cui rifugiarci. Ai lati del cortile centrale erano state disposte opportune coperture per proteggere dal cocente sole i numerosi convenuti, non solo dal villaggio locale di Mgbahiri ma anche da Amakoia, dove fino a poco tempo fa si trovava la nostra casa ancora in affitto, dalla distante Lagos, da molti villaggi da cui sono venute suore, seminaristi e amici del nostro seminario. Un rappresentante della ditta Ponti che ha costruito il seminario, ci ha portato il saluto e

gli auguri di tanti ingegneri e operai che per lunghi mesi si sono dedicati a edificare questo luogo. Nessuno era a mani vuote ma, come si usano qui in Africa, con una gallina sotto il braccio, tuberi di Kassava che costituiscono la base dell'alimentazione quotidiana, prodotti locali, frutta e verdure.
L'arrivo dell'arcivescovo di Owerri, Mons. Antony Obinna, nonostante il forte ritardo che da queste parti non crea le ansie proprie dei nostri ritmi europei, ha aperto la solenne Eucarestia che si è protratta per oltre tre ore, concelebrata da venti sacerdoti e durante la quale ha avuto luogo la Professione Temporanea di sei nostri novizi che, avendo concluso il loro anno di speciale dedizione al rinnovamento spirituale personale e alla conoscenza della spiritualità dell'Ordine, ne sono entrati a far parte mediante la professione dei voti religiosi per un periodo di tre anni.
Canti molto ritmati, intensa partecipazione dei presenti, intreccio di lingue (inglese, Ibo, Italiano), volti e storie di molti continenti, non ci hanno fatto sentire lontani e separati, ma, al contrario, hanno realizzato una luminosa epifania del mistero della Chiesa: Una, Santa, Cattolica e Apostolica.
La santa Messa votiva era quella di san Giovanni Leonardi, di cui il Vescovo, forse per la prima volta in Africa, ne ha

tracciato il valore ecclesiale e la felice coincidenza del IV centenario.
Dopo la vibrante omelia dell'arcivescovo, ha avuto luogo la professione dei sei candidati che con evidente commozione hanno visto coronato il sogno di un percorso che in alcuni momenti poteva sembrare assai distante e incerto, ma che ora, si rendeva concreto attraverso il loro "si" detto a Dio e l'accettazione che la Chiesa ne ha fatta attraverso il Padre Generale. I segni esterni hanno parlato della loro nuova identità: rivestiti di Cristo nell'abito della festa dell'appartenenza alla nostra famiglia, con le Costituzioni in mano e il rosario mariano legato come pegno e impegno alla fascia del loro abito.
L'apertura ufficiale del seminario e la sua benedizione é avvenuta alla fine della celebrazione eucaristica, con la preghiera rituale, l'aspersione con l'acqua lustrale e l'apertura delle porte che d'ora in avanti si spalancheranno per essere casa dell'ascolto docile della Parola e dell'Obbedienza che prepara alla missione.

La festa é proseguita ancora nella condivisione del pranzo per tutti: un pugno di riso, pollo, verdure e bibite, in un ambiente lontano da formalità che distanziano e incomodano, ma sempre accogliente e dignitoso. A carico dei *Leonardian's childrens* e del Movimento Laicale Leonardino è poi stato offerto uno spettacolo di danze locali, di mimi, di discorsi che hanno protratto ancora per molte ore la gioia di stare insieme, fino a quando un infuocato tramonto africano ha proiettato l'ombra delle palme della vicina foresta sul nuovo seminario invitandoci al ritorno a casa, con un cuore pieno di gratitudine e di canti di festa.

P. Ignazio Miccolis

LARIANO SALUTA SAN GIOVANNI LEONARDI

15 – 24 novembre

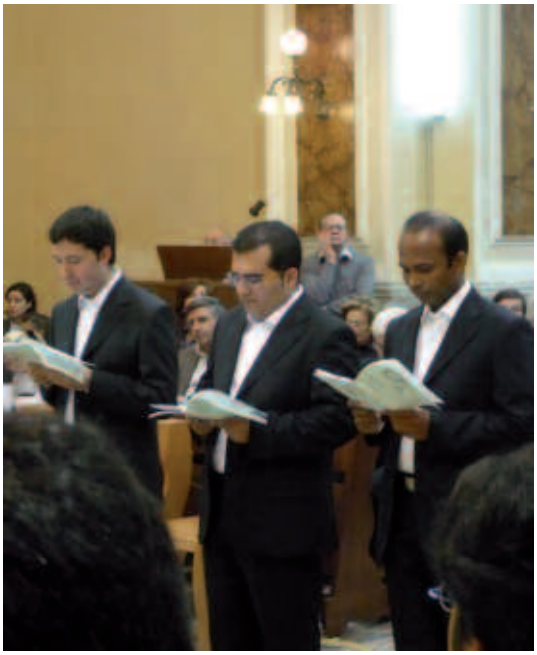
Una settimana intensa e piena di fervore spirituale. Così, ha vissuto la comunità di Lariano la presenza delle reliquie di San Giovanni Leonardi. Fin dall'arrivo dell'urna sabato 15 novembre, le celebrazioni si sono susseguite per ravvivare la memoria di questo abitante della città di Dio che sosta in mezzo alla città degli uomini. Nel programma i padri leonardini hanno voluto che fossero espresse le caratteristiche carismatiche del Santo. Innanzitutto, l'amore a Gesù Cristo e alla Chiesa. Per questo si è cominciato con le celebrazioni intorno al Vescovo di Velletri-Segni, S.E. Mons. Vincenzo Apicella, che sabato 15 ha accolto le reliquie nella Cattedrale di San Clemente a nome di tutta la Chiesa locale e domenica 16 si è fatto pellegrino con i fedeli di Lariano, per celebrare la misericordia di Dio che traspare nei suoi santi. Durante la settimana, catechisti, adulti e bambini, hanno visitato la mostra iconografica su San Giovanni Leonardi allestita presso le sale del Comune di Lariano. Molti hanno compreso che la vita del Santo ha a che fare con la loro esistenza e con la sete di santità. Ora Giovanni Leonardi non è più sconosciuto, comincia a diventare familiare, mentre molti ripetono spontaneamente il ritornello dell'inno: "Salve Giovanni Leonardi". La catechesi fu uno degli aspetti caratteristici del servizio pastorale dal Santo Fondatore. Così un congruo spazio è stato offerto agli adulti nella catechesi proposta da P. Vittorio Pascucci storico dell'Ordine che ha presentato la figura del Leonardi ed il suo anelito a Cristo che "egli ebbe sempre davanti agli occhi". Nella serata di Giovedì 20 l'aula del consiglio comunale di Lariano è diventata luogo di memoria. La commemorazione del Santo patrono dei Farmacisti si è svolta dove si dibattono questioni che interessano la città degli uomini e per alcune ore il Leonardi è stato il mediatore che proietta l'umana esistenza verso la città di Dio. In serata i giovani che il Santo ha prediletto, hanno interpretato con la musica contemporanea i segni della festa e dell'incontro. Mentre le nuvole e la pioggia minacciavano la fiaccolata prevista nella zona del "Ponte" venerdì 21, San Giovanni Leonardi si è fatto ancora pellegrino. In serata nel piccolo Santuario della Madonna del Buon Consiglio si sono radunati intorno al Santo fedeli e associati del quartiere che hanno dato inizio ad una veglia prolungatasi lungo la notte nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Intemerata. La mattina del Sabato 22 è stata dedica all'ascolto della Parola di Dio, mentre in serata il concerto *Wen the Saints* dei *Soul Singers* diretti dal Maestro Franco Riva, ha sostenuto il ritmo della festa. Domenica 23, in piazza si concretizzava il segno della solidarietà con la raccolta del sangue curata dall'Avis di Lariano. Una targa offerta dal Comune e posta sulla facciata della Chiesa consegna alle future generazione l'evento vissuto. Il Santo parte, ma lascia a tutti in eredità il campo dissodato del Vangelo per una semina paziente ed un raccolto abbondante.

P. Davide Carbonaro

Professioni temporanee a Napoli

Per una comunità formativa come quella di Santa Maria in Portico a Napoli è scontato che ci siano momenti di festa per il raggiungimento di tappe importanti del percorso verso la piena

consacrazione. Tuttavia questi momenti sono sempre belli come la prima volta, perché ogni risposta è originale e unica davanti a Dio e alla Chiesa. Ogni tappa, per quanto parziale e temporanea, ha il



sapore delle cose che non passano e che mettono solide basi per impegni ancora più solidi. Questo è quanto è accaduto in questi ultimi mesi con le Professioni temporanee prima di Cesar Gonzalez che ha emesso i suoi voti temporanei il 1° settembre e poi per Eduardo Cartagena, Manuel Pérez e Antony Samy Bastin che, a loro volta, hanno professato il 16 novembre scorso. Nelle due occasioni, si è stretta intorno a questi giovani confratelli provenienti dal Cile e dall'India, tutta la comunità religiosa locale, alcuni confratelli provenienti da altre case

dell'Ordine e i fedeli della Parrocchia di santa Maria in Portico che oramai sentono un particolare affetto per questo centro di formazione e vi collaborano con dedizione e amicizia.

Ai giovani Professi auguriamo di crescere fino alla "*statura di Cristo*" vera meta di ogni consacrato e "*misura*" di ogni cosa. Ad essi, che sono i frutti più belli di questo Anno Giubilare Leonardino, desideriamo che guardino a san Giovanni Leonardi con rinnovato interesse e ne riproducano lo zelo apostolico che distinse il nostro Padre Fondatore.

P. Luigi Piccolo

Esercizi spirituali a Villa Mater Dei dal 3 al 6 luglio 2008

Si sono tenuti nella Casa per Ferie di Villa Mater Dei dal 3 al 6 luglio gli esercizi spirituali per il nostro Movimento Laicale Leonardino guidati dal Rev.mo P. Generale, P. Francesco Petrillo sul tema: Discepoli e apostoli sulle orme del Leonardi. E' questo ormai da alcuni anni uno dei momenti qualificanti del cammino che il movimento laicale leonardino compie per la sua crescita spirituale e per rafforzare l'appartenenza alla famiglia di san Giovanni Leonardi. Quest'anno ci sono state 30m presenze, provenienti soprattutto dalle comunità di Napoli, Roma (Campitelli) e san Ferdinando di Puglia.

Ai momenti di meditazione e di riflessione centrati sui percorsi discepolari nel Vangelo, sono sempre stati offerti spunti direttamente riferibili a San Giovanni Leonardi e ai suoi scritti. Il riferimento al Santo Fondatore ha ispirato anche i momenti liturgici dell'adorazione eucaristica e della meditazione dei misteri del Rosario che hanno prolungato i momenti di preghiera centrati sulla celebrazione della Santa Messa.

3 AGOSTO :

90° compleanno del P. Lucio Migliaccio e di Fra Franco Aguglia.

Ringraziare Dio per il dono della vita dei due nostri confratelli P. Lucio e Fra Franco è stato un obbligo del cuore e dell'affetto per tutto il bene che attraverso di loro il Signore ha voluto effondere nel nostro Ordine e nella società. A distanza di soli due giorni l'uno dall'altro ambedue hanno compiuto 90 anni di vita, una meta che senz'altro va sottolineata soprattutto quando si tratta di due confratelli che, con diversi doni e responsabilità, sono stati dei punti di riferimento importanti.

Momento centrale di questo festeggiamento è stata l'Eucarestia celebrata domenica 3 agosto a Santa Maria in Campitelli e presieduta dal P. Generale. Al termine del rito liturgico, confratelli, parenti dei festeggiati ed amici si sono ritrovati nell'attigua Sala Baldini per gli auguri e per un sobrio atto di omaggio. In questa circostanza al Padre Lucio Migliaccio è stata conferita la prestigiosa onorificenza della Santa Sede *"Pro Ecclesia et Pontifice"* (ovvero Per la Chiesa e il Papa). La medaglia è stata introdotta da Leone XIII e oggi viene conferita sia ai laici che agli ecclesiastici, che si sono distinti per il loro servizio verso la Chiesa. A Fra Franco è stata invece conse-

gnata una pergamena con la benedizione del Papa.
Complimenti a P. Lucio e fra Franco e "grazie" per quanto hanno fatto e continuano a fare con la loro testimonianza silenziosa e orante.

Dal giornale "Avvenire" 2 agosto 2008

tagliarcorto

di *Dino Basili*

Il prete che benedisse Botteghe Oscure
"Il sabato santo del 1948 si presentò un sacerdote alle Botteghe Oscure e, coraggiosamente, chiese di benedirle. Grande sconcerto nella vigilanza di palazzo (...) non proprio devota alla religione". Il ricordo è di Massimo Caprara, allora segretario di Palmiro Togliatti, quel giorno dirigente di maggior peso nel fortino del Pci. Diede il consenso senza avvertire "il migliore", in memoria della madre che a Pasqua era solita far benedire la casa. Quel sacerdote era padre Lucio Migliaccio, che si qualificò subito come assistente ecclesiastico dei Comitati Civici ("diretti avversari del Fronte popolare" annota Caprara). Padre Lucio domani compie 90 anni. Auguri!

Giovani OMD a Lariano

Da varie comunità dell'Ordine si sono ritrovati a Lariano 48 giovani che hanno accolto l'invito a vivere un'esperienza di campo scuola sul tema che ha guidato tutto l'Ordine lungo quest'anno: "**Missione, passione per l'annuncio".** La permanenza a Villa Mater Dei si è estesa dalla sera del 21 agosto fino a domenica 24 agosto.
Si è trattato di pochi ma intensi giorni dove i giovani, nello stile di festa che è proprio della loro età, si sono messi a confronto con lo stile missionario di San Giovanni Leonardi per assumerne la stessa forza e creatività. Fin dalle prime ore del loro arrivo a Lariano i giovani convenuti hanno dimostrato grande apertura alla preghiera, allo studio del progetto missionario di san Giovanni Leonardi, alla condivisione dei servizi e della gioia di stare insieme.

Messaggio congiunto del P. Generale e dell'Arcivescovo di Lucca per il IV centenario

In occasione dell'anno giubilare per il IV centenario della morte di San Giovanni Leonardi, un messaggio all'Arcidiocesi di Lucca e all'Ordine della Madre di Dio è stato inviato da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Benvenuto Italo Castellani e dal Rev.mo P. Generale Francesco Petrillo.
Il testo, oltre a presentare le tappe principali dell'esperienza spirituale e carismatica del fondatore dei Chierici Regolari della Madre di Dio, ricorda che: *la santità del Leonardi è un dono dello Spirito*

alla Chiesa ed appartiene a tutti. Per questo la celebrazione memoriale della sua nascita al cielo rinnova l'anelito spirituale che anche nel nostro tempo: *abbiamo bisogni di santi. [...] la cui esistenza è sempre la lezione più concreta.* Il carisma del Leonardi ha lasciato *un segno forte e profondo, [...] un disegno di fuoco realizzato sul "tessuto" evangelico. Egli ha sognato una Chiesa che fosse un racconto della forza della Pentecoste.*

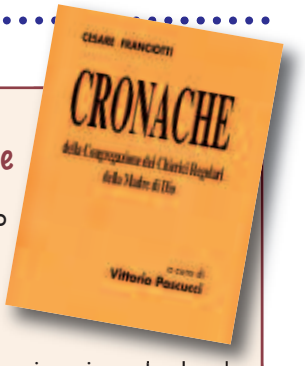
Il testo porta la data del 1 settembre, 434° anniversario della fondazione dell`Ordine avvenuta a Lucca nella Chiesa della Rosa lo stesso giorno del 1574.

Il messaggio completo è distribuito in tutte le parrocchie dell'Ordine e della

Diocesi di Lucca e può essere scaricato dal sito internet dell'Ordine.

NOVITÀ

Le Cronache degli inizi dell' Ordine



Un prezioso dono si aggiunge in questo anno giubilare leonardino alle tante iniziative in corso. In effetti si tratta della pubblicazione, per la prima volta, dell'importantissimo documento delle *Cronache* degli inizi della Congregazione che il Ven. Cesare Franciotti scrisse rispondendo ad un preciso ordine ricevuto dal Santo Fondatore. Dopo quattrocento anni questa memoria che ci consegna la diretta esperienza che i primi compagni del Santo fecero seguendo il suo carisma, è messa a nostra disposizione in una lodevole iniziativa editoriale che, ancora una volta, ha trovato nel P. Vittorio Pascucci, un solerte e attento curatore. L'importanza di questa pubblicazione veramente storica, non sfugge a chiunque voglia accedere alle fonti di prima mano che narrano gli eventi così ricchi di umanità e di spiritualità che segnarono il nascere di una nuova esperienza di vita evangelica.

Cesare Franciotti, *Cronache della Congregazione dei Chierici Regolari della Madre di Dio,* a cura di Vittorio Pascucci, Edizioni San Marco Litotipo, Lucca, 2008.

Prezzo € 25,00

Postulazione Generale
LE RELIQUIE DI S. GIOVANNI LEONARDI

- Uno dei mezzi per tenere viva la devozione verso i santi, elemento tipico della religiosità popolare, è il culto delle reliquie, cioè i resti mortali del corpo di un santo, oppure oggetti, abiti da lui adoperati etc. Il can. 1190 - § 1 prescrive: E' assolutamente illecito vendere le sacre reliquie.
- In entrambi i miracoli che hanno spianato il cammino della canonizzazione di san Giovanni Leonardi, oltre la preghiera al Signore e l'invocazione della sua intercessione, sono state importanti due reliquie del santo applicate sul corpo dei miracolati.
- Per norma la Postulazione Generale dell'Ordine della Madre di Dio non invia reliquie di prima classe (*ex-corpore*) di san Giovanni Leonardi se non a parroci o sacerdoti che ne fanno esplicitamente richiesta con la motivazione di diffonderne il culto o di esporle o venerarle nella propria parrocchia. Le reliquie sono appositamente confezionate in teche metalliche provviste di relativa autentica.

- Come prescrive il canone 1190 le reliquie non sono in vendita. Si chiede solo un debito contributo per l'allestimento della teca e le relative spese di spedizione.
- Diversa è la situazione della cosiddette reliquie *ex-contactu,* cioè ricavate dal contatto di stoffe ed oggetti con le reliquie autentiche. In genere questo tipo di reliquie è riportata sui santini che possono essere richiesti per la devozione personale.

Milano: incontro con le famiglie adottive nel ricordo di Padre Alceste Piergiovanni

Lo scorso 20 novembre si sono compiuti 5 anni dalla scomparsa dell'indimenticabile P. Alceste Piergiovanni. L'anniversario è stato commemorato con una Eucarestia celebrata sabato 22 novembre a Milano, alla presenza di numerose famiglie lombarde che hanno adottato un bambino cileno. In questa circostanza il P. Generale ha tenuto anche un incontro in cui ha voluto parlare delle radici della spiritualità del P. Alceste che vanno ricercate nella sua appartenenza all'Ordine fondato da san Giovanni Leonardi e sull'importanza che il Santo attribuiva alla cura dei piccoli, alla loro formazione cristiana e umana, da cui, diceva spesso, dipende il futuro della Chiesa e del mondo. Dopo la proiezione di un filmato che ha aiutato a far conoscere la spiritualità di san Giovanni Leonardi P. Francesco ha continuato a offrire spunti di riflessione per rinsaldare il legame tra le numerose famiglie adottive e l'Ordine della Madre di Dio che tanta parte ha avuto e continua ad avere nella loro particolare storia. L'incontro è sta-to anche occasione per rinnovare il proposito di collaborazione tra l'associazione famiglie adottive *Pro Icyc,* ormai presente in molte regioni d'Italia e che recentemente è stato riconosciuto come Ente autorizzato per le adozioni internazionali e l'Ordine stesso che desidera continuare a stare accanto a queste famiglie e ai loro figli, con la stessa sollecitudine con cui era solito farlo il Padre Alceste. Da questa amicizia sono nate già tante iniziative che hanno come principale obiettivo il sostegno al centro di accoglienza per minori di Quinta de Tilcoco in Cile, ma che sta trovando anche altre forme innovative di realizzazione di progetti di più ampio raggio

Gianni Palombi

GRAZIE dal 1 luglio al 30 novembre 2008

Per le vocazioni:

Lovecchio Rosa (san Ferdinando di P.); Bartucci Michele (Roma); Danaro Carmela (Napoli); D'Alessandro Maria Luigia (San Ferdinando di P.); Bottone Antonio (Napoli); Andalò Cristian e Carmela (Napoli); Longobardi Maria (Napoli); Di Nezio Remo (Roma); Crudele Giuseppe (San Ferdinando di P.); Persico Pietro Giovanni (San Ferdinando di P.); Buccarella Irene (Gallipoli);

Sante Messe:

Daniello Carmela (Roma); def. Tonni Giovan Battista (Predore); Defunti Famiglia Gianfreda (Varese);

NOTIZIARIO:

Papagno Rosa (San Ferdinando di P.); Famiglia Guelfi (Lucca); Leuce Gianfranco (San Ferdinando di P.); Rosalba Sforza (Roma); Palmieri Antonio (San Ferdinando di P.); Polo Giorgio (Gallipoli); Fabiani Danilo (Lariano); Amedeo Marra (Napoli); Roberti Susanna; Bertolaccini Giovanni (Diecimo); Leuce Gianfranco (San Ferdinando di P.); Crisogianni Antonio (Gallipoli)

PER LA MISSIONE IN NIGERIA

Di Tria Sabino; Rosario Carmio; Lucrezia Pezzini; Anna Miccolis; Locurcio Vito; Leuce Gianfranco (San Ferdinando di P.); I giovani della Parrocchia Maria Ss.ma del Rosario (san Ferdinando di P.) inviano le offerte raccolte nella festa di sant'Elena per la missione in Nigeria; Gianfreda Natalina; Bartolini Daniela (Prato); Frati Cappuccini convento di Scorrano (LE); Ildo Avetta (Roma); Cesare Rosaria (Napoli);

PER LA STATUA DI SAN GIOVANNI LEONARDI IN VATICANO

Farinelli Mara (San Vito – Lucca); Graziani Francesco (Diecimo).

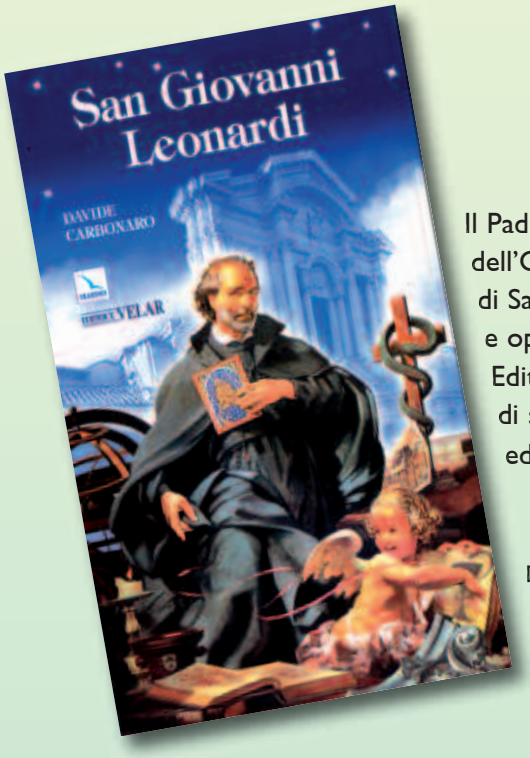
In questo anno giubilare leonardino auguriamo a tutti i lettori del Notiziario OMD un Santo Natale ed un Felice Anno Nuovo

Per conoscere meglio San Giovanni Leonardi

Il linguaggio del fumetto ha la straordinaria capacità di drammatizzare la vita fino a tradurla in una moviola che appassiona e coinvolge. L'abilità dei disegnatori, i fratelli Di Vitto, la cui competenza in questo campo è ben nota, ricevuta la documentazione, hanno steso la "sceneggiatura", per poi passare alla realizzazione grafica delle tavole. Nelle pagine del fumetto è possibile scoprire piano piano lo splendore di questo personaggio santo che fu San Giovanni Leonardi che voleva mettere su una farmacia per guarire i corpi, ma si fece, nella sua persona, medicina per salvare gli uomini.

Di Vitto Editore, *Il sogno di un santo:* la vita di San Giovanni Leonardi a fumetti, Collana I Gioielli, Scanno (AQ), 2008

€ 5,00



Il Padre Davide Carbonaro, postulatore dell'Ordine, ha steso quest'agile biografia di San Giovanni Leonardi, corredata di luminose e opportune immagini. Il testo pubblicato dalla Editrice Velar fa parte di una collana di biografie di santi che sta avendo un ottimo successo editoriale.

Davide Carbonaro, *San Giovanni Leonardi*, Editrice Velar, Bergamo 2008, pp. 48.
€ 3,50